



REPUBBLICA ITALIANA  
LA CORTE DEI CONTI  
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA  
composta dai magistrati:

Antonello COLOSIMO	Presidente
Acheropita MONDERA	Consigliere
Annalaura LEONI	Prima Referendaria – relatrice
Antonino GERACI	Referendario

nella camera di consiglio del 21 febbraio 2023

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni, recante l'approvazione del Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000, recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali con le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, legge di contabilità e finanza pubblica;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

VISTO il decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTE le deliberazioni della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti nn. 9/SEZAUT/2020/INPR e 7/2021/SEZAUT/INPR, con le quali sono state approvate le linee guida per la redazione, da parte degli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali, delle relazioni-questionario sui rendiconti degli esercizi 2019 e 2020, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., della legge n. 266/2005;

VISTE le relazioni-questionario relative agli esercizi finanziari 2019 e 2020 trasmesse dall'Organo di revisione del comune di Bevagna e le risultanze dell'attività istruttoria condotta dalla Sezione;

VISTE, in particolare, la nota prot. Cdc n. 1449 del 24 ottobre 2022 contenente richieste di chiarimento e di integrazione documentale formulate dal Magistrato istruttore e le note di risposta trasmesse dal comune di Bevagna, acquisite in data 25 novembre 2022 ed in data 29 novembre 2022 ai prot. Cdc n. 1927 e n.1970.;

VISTA l'Ordinanza presidenziale con la quale la Sezione è stata convocata per l'odierna camera di consiglio;

UDITA la relatrice Annalaura Leoni;

### **ESPOSIZIONE DEI FATTI E VALUTAZIONI DELLA SEZIONE**

Il controllo della situazione finanziaria del Comune di Bevagna, in linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio più volte ribaditi dalla Sezione delle autonomie (cfr. delibere n. 3/SEZAUT/2019/INPR, n. 12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR), ha riguardato i rendiconti degli esercizi finanziari 2019 e 2020 ed è stato svolto tenendo nella

necessaria considerazione le peculiarità di contesto che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, sia in sede di confronto con i dati contabili degli esercizi precedenti, sia attraverso l'adeguata valorizzazione degli effetti diretti ed indiretti dell'emergenza sanitaria da COVID-19 sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente.

L'Organo di revisione del Comune di Bevagna ha trasmesso le relazioni/questionario sui rendiconti degli esercizi in esame, non rilevando irregolarità nella gestione finanziaria dell'Ente al 31.12.2020.

A seguito dell'esame svolto sui risultati finanziari degli esercizi richiamati, il Magistrato incaricato, con la nota richiamata in epigrafe, al fine di acquisire chiarimenti e ulteriori elementi informativi su taluni aspetti relativi ai suddetti esercizi, ha formulato quesiti in merito, in particolare: (i) al Fondo crediti di dubbia esigibilità; (ii) alla riscossione in conto residui di talune entrate tributarie ed extratributarie ed all'attività di recupero dell'evasione tributaria; (iii) all'assenza dell'indicazione - nella relazione sulla gestione allegata ai rendiconti degli esercizi in esame - delle ragioni della persistenza di residui con anzianità superiore a cinque anni e di maggiore consistenza, nonché della fondatezza degli stessi; (iv) al Fondo contenzioso ed alle passività potenziali; (v) al mancato accantonamento negli esercizi in esame del Fondo spese per indennità fine mandato; (vi) ai rapporti creditori/debitori con gli organismi partecipati, alla mancata riconciliazione degli stessi ed all'assenza di asseverazione della nota informativa da parte dei rispettivi organi di controllo; (vii) ai trasferimenti statali straordinari ricevuti nel 2020 ed ai benefici correlati all'emergenza epidemiologica da Covid-19, nonché agli eventuali altri trasferimenti ricevuti per le medesime finalità dalla regione Umbria e da altri soggetti ed Istituzioni.

Il Comune, con le note richiamate in epigrafe, ha dato riscontro alle richieste istruttorie.

Tanto premesso, alla luce degli elementi emersi, viene di seguito esposto l'esito dell'esame degli aspetti della gestione finanziaria dell'Ente negli esercizi 2019 e 2020.

## **1. Gestione dei fondi straordinari 2020 correlati all'emergenza epidemiologica da Covid-19**

In merito alle risorse derivanti da trasferimenti dello Stato nell'esercizio 2020, correlate all'emergenza epidemiologica da Covid-19, dai dati forniti dall'Amministrazione, riscontrati con quanto risultante nei decreti interministeriali di assegnazione delle risorse, nonché nel rendiconto di gestione dell'e.f. 2020, le risorse straordinarie di provenienza statale assegnate all'Ente sono state pari, complessivamente, ad € 340.478,47, di cui €

221.539,30 derivanti dal Fondo Funzioni Fondamentali (FFF), € 35.423,19 da ristori specifici di entrata ed € 83.515,98 da ristori specifici di spesa, come di seguito riepilogati:

Tabella n. 1. Fondi Covid - Fondo Funzioni Fondamentali e ristori specifici di entrata - Trasferimenti per l'anno 2020

Fondi Covid-19 - Fondo funzioni fondamentali e ristori specifici di entrata anno 2020 -	Minori entrate certificate	Trasferimenti statali compensativi	Accertamenti e incassi
Fondo funzioni fondamentali dl 34/2020 art.106 e dl 104/2020 art.39 - acconto e saldo (totale voci minori entrate certificate tit.1 e 3 al netto delle voci di entrata con ristoro specifico)	107.052,00	221.539,30	221.539,30
Ristori specifici di entrata:			
Esenzioni IMU settore turistico dl 34/2020 art.177 comma 2 e dl 104/2020 art.78 comma 5 - acconto e saldo	5.367,00	25.040,36	25.040,36
Ristoro per riduzione gettito imposta di soggiorno dl 34/2020 art.180 comma 1 e dl 104/2020 art.40 comma 1- acconto e saldo	-	-	-
Ristoro per mancata riscossione canone e tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche dl 34/2020 art.181 comma 5 e comma 1 quater, e dl 104/2020 art.109 comma 2 - acconto e saldo	13.479,00	8.558,49	8.558,49
Ristoro per cancellazione seconda rata IMU immobili in cui si esercitano attività riferite a specifici codici Ateco dl 137/2020 art 9 comma 3 e art.9-bis comma 2 e art. 177 comma 2, dl 137/2020 art.13-duodecies (a copertura della minore entrata riconosciuta per il 2020, come ricompresa nel saldo complessivo certificato, ma erogato nel 2021 e pertanto accertato e incassato dall'Ente in detto esercizio)	-	1.824,34	-
<b>Totale Fondo Funzioni Fondamentali</b>		221.539,30	221.539,30
<b>Totale ristori specifici di entrata</b>		35.423,19	33.598,85
<b>Totale complessivo</b>		256.962,49	255.138,15

Preliminarmente si osserva che il Comune ha ricevuto risorse per € 25.040,36 inerenti al ristoro derivante dall'esenzione IMU settore turistico, di € 19.673,36 superiore, pertanto, alla perdita dallo stesso certificata per € 5.367,00.

Quanto alle risorse statali straordinarie assegnate all'Ente nel 2020 relative al FFF ed ai ristori specifici di entrata, risultano accertate e incassate in bilancio somme per complessivi € 255.138,15, nei capitoli specificati dall'Ente stesso. Fa invece eccezione il ristoro specifico di entrata attribuito per € 1.824,34 a copertura della cancellazione del pagamento della seconda rata IMU 2020 (immobili in cui si esercitano attività riferite a specifici codici Ateco) disposta dalla normativa emergenziale, ciò in quanto, seppure l'importo risulti certificato nel 2020 quale perdita di gettito, lo stesso è stato tuttavia erogato nel 2021 (decreto interministeriale di riparto MINT/MEF del 16 aprile 2021), pertanto accertato e incassato dall'Ente in detto esercizio.

L'ammontare delle risorse del FFF di € 221.539,30 risulta correttamente accertato ed incassato dal Comune al titolo 2° dell'entrata del bilancio, alla voce del piano dei conti finanziario E.2.01.01.01.001 «Trasferimenti correnti da Ministeri», della tipologia "trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche", in aderenza a quanto disposto dall'art. 39, comma 1, del d.l. n. 104/2020.

Risultano invece erroneamente contabilizzati in bilancio i ristori specifici di entrata attinenti all'esenzione IMU settore turistico di € 25.040,00 ed alla mancata riscossione del canone e tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP/COSAP) per la quota parte di € 3.779,43<sup>1</sup>, in quanto accertati ed incassati dal Comune nei capitoli delle relative entrate tributarie ed extratributarie, titoli 1° e 3° di bilancio. Difatti, in ragione della natura di trasferimenti, le quote dei suddetti ristori avrebbero dovuto essere contabilizzate dall'Ente al titolo 2° dell'entrata del bilancio tra i "trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche".

Tale errata imputazione contabile produce effetti sulle risultanze del prospetto "Sezione I-Entrate" del "MODELLO COVID-19" del 2020 e, conseguentemente, su quelle del prospetto "CERTIF-COVID-19" dell'anno 2020 (certificazione perdita di gettito connessa all'emergenza da Covid.19), ma solo limitatamente alla parte del ristoro di entrata per TOSAP/COSAP di € 3.779, 43<sup>2</sup>. In particolare, il Modello "CERTIF-COVID-19" del 2020 avrebbe dovuto esporre un saldo complessivo per la perdita di gettito connessa all'emergenza da Covid-19 per un importo negativo di 73.197 (in euro), in misura pertanto maggiore di 3.779 (importo in euro) rispetto a quello certificato dal Comune per un valore negativo di 69.418 (importo in euro), come più avanti esposto.

Quanto ai ristori specifici di spesa, la tabella seguente riepiloga i dati forniti dal Comune in relazione all'ammontare dei trasferimenti ricevuti, al loro impiego ed a quanto non utilizzato al 31.12.2020, confluito nell'avanzo del risultato di amministrazione tra i vincoli da trasferimenti:

*Tabella n. 2 - Fondi Covid- Ristori specifici di spesa - Trasferimenti per l'anno 2020*

---

<sup>1</sup> La rimanente quota parte del ristoro di entrata di € 4.779,06 per la mancata riscossione del canone e tassa occupazione di spazi ed aree pubbliche risulta correttamente accertata ed incassata dall'Ente al titolo 2° dell'entrata del bilancio tra i "trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche".

<sup>2</sup> A seguito dell'errata contabilizzazione del ristoro di entrata TOSAP/COSAP di € 3.779,43 tra le entrate del titolo 3° di bilancio, anziché tra le entrate da trasferimenti del titolo 2°, risulterebbe errato l'importo degli accertamenti 2020 presente nel prospetto "Sezione I-Entrate" del "Modello Covid-19" del 2020 alla voce del piano dei conti finanziario E.3.01.03.01.002 "canone occupazione spazi e aree pubbliche", in quanto ivi indicato per un valore in euro di 12.242 (come peraltro riscontrato anche BDAP-Bilanci Armonizzati) anziché di 8.463 (in euro); per l'effetto, si sarebbe dovuto determinare un saldo della colonna "variazioni entrate" del predetto prospetto di valore negativo di 17.258 (in euro) anziché negativo di 13.479 (in euro), con conseguente saldo per la voce "Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)" di valore negativo di 85.622 (importo in euro) anziché negativo di 81.843 (importo in euro).

Nessun effetto invece è derivato dall'impropria contabilizzazione del ristoro per esenzione IMU turistica - tra le entrate del titolo 1° di bilancio anziché tra quelle del titolo 2° da trasferimenti - poiché, secondo quanto specificato nell'"allegato 1" del decreto MEF/MINT n. 59033 del 1° aprile 2021, l'ammontare degli accertamenti 2020-IMU e Tributo per i servizi indivisibili (TASI, IMI e IMIS) presente nel prospetto "Sezione I-Entrate" del "Modello Covid-19" del 2020 (colonna a) rappresenta una voce (riferita ai dati gestionali di competenza) già precompilata dalla RGS sulla base dei dati forniti dal Dipartimento delle Finanze (fonte F24), così come anche per gli accertamenti 2019.

<b>Fondi Covid-19 ristori specifici di spesa - Trasferimenti anno 2020</b>						
	Accertamenti e incassi	Impegni	di cui a FPV	Pagamenti	Residui passivi	Risorse non utilizzate (avanzo vincolato da trasferimenti)
Solidarietà alimentare - OCDPC n.658 del 29 marzo 2020 e d.l.n.137/2020 art.19-decies, co.1	68.481,28	68.481,28	0	32.189,07	36.292,21	0
Fondo per la sanificazione degli ambienti di province, città metropolitane e comuni-d.l.n.18/2020, art.114, co. 1	2.844,43	2.844,43	0	2.844,43	0	0
Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - art.115, co. 2, d.l.n.18/2020	531,13	531,13	0	0	531,13	0
Centri estivi e contrasto alla povertà educativa-incremento del fondo per le politiche della famiglia, art.19, co.1, d.l.n.223/2006 previsto dall'art. 105, co.3, d.l.n.34/2020	11.659,14	11.659,14	0	10.193,03	1.466,11	0
<b>Totali</b>	<b>83.515,98</b>	<b>83.515,98</b>	<b>0</b>	<b>45.226,53</b>	<b>38.289,45</b>	<b>0</b>

Risultano accertate ed incassate dall'Ente somme per complessivi € 83.515,98, interamente impegnate nell'esercizio 2020<sup>3</sup>. I pagamenti effettuati nel predetto esercizio sono stati di € 45.226,53, con conseguente formazione di residui passivi per € 38.289,45.

Relativamente alle predette risorse, il Comune ha, altresì, trasmesso, come da richiesta istruttoria, copia del prospetto "Modello CERTIF-COVID-19" anno 2020 relativo alla perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19 - di seguito riportato - corredato della Sezioni Entrate e Spese, nonché l'attestazione della trasmissione di detta documentazione al MEF-Dipartimento RGS, avvenuta in data 27.05.2021, nel rispetto pertanto del termine del 31.05.2021 fissato dall'art. 39, comma 2, del d.l. n. 104/2020.

<sup>3</sup> Le somme relative ai ristori specifici di spesa sono state accertate ed incassate dal Comune al titolo 2° di bilancio alla voce "trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche" nei capitoli dallo stesso indicati; le suddette risorse risultano interamente impegnate ai capitoli di spesa debitamente specificati.

Modello CERTIF-COVID-19	
<p>Articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104/2020            CITTA' METROPOLITANE, PROVINCE, COMUNI, UNIONI DI COMUNI E COMUNITA' MONTANE  <b>PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE</b>            della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate            a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza            da trasmettere entro il termine perentorio del 31 maggio 2021  <b>Comune di BEVAGNA</b></p>	
<p>VISTO il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 59033 del 1 aprile 2021, concernente il modello e le modalità di trasmissione della certificazione di cui all'articolo 39, comma 2, del decreto legge n. 104/2020 delle Città metropolitane, delle Province, dei Comuni delle Unioni di Comuni e delle Comunità montane;</p>	
<b>SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:</b>	
	<i>Importi in euro</i>
	<b>Importo</b>
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (C)	-81.843
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	36.778
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	24.353
<b>Saldo complessivo</b>	<b>-69.418</b>
<b>Avanzo vincolato al 31/12/2020 - Ristori specifici di spesa non utilizzati</b>	
	<b>Importo</b>
Solidarietà alimentare (OCDPC n. 658 del 29 marzo 2020)	0
Solidarietà alimentare (articolo 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020)	0
Fondo per la sanificazione degli ambienti di Province, Città metropolitane e Comuni - articolo 114, comma 1, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della salute, del 16 aprile 2020)	0
Fondo prestazioni di lavoro straordinario del personale della polizia locale - articolo 115, comma 2, D.L. n. 18/2020 (Decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, del 16 aprile 2020)	0
Fondo comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza e comune di San Colombano al Lambro - articolo 112, commi 1 e 1-bis, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministero dell'interno del 27 maggio 2020)	0
Fondo comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria - articolo 112-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 10 dicembre 2020)	0
Centri estivi e contrasto alla povertà educativa - Incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1, del D.L. n. 223/2006 previsto dall'articolo 105, comma 3, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 25 giugno 2020)	0
Buono viaggio di cui all'articolo 200-bis, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 6 novembre 2020)	0
Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali dei comuni nelle aree interne di cui all'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205/2017 - incremento di cui all'articolo 243, comma 1, D.L. n. 34/2020 (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020)	0
Risorse per i comuni siciliani maggiormente coinvolti nella gestione dei flussi migratori (articolo 42-bis, comma 8, D.L. n. 104/2020)	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>

La certificazione presentata dal Comune di Bevagna per il 2020 ha espresso quanto segue:

- una perdita di gettito connessa all'emergenza da Covid-19 da minori/maggiori entrate al netto dei ristori specifici di entrata pari ad euro 81.843 (perdita da minori/maggiori entrate per euro 117.266 detratti i ristori specifici di entrata di euro 35.423);
- minori spese sostenute pari ad euro 36.778;
- maggiori spese sostenute al netto dei ristori pari ad euro 24.353 (maggiori spese per euro 107.869 detratti i ristori specifici di spesa di euro 83.516);
- un saldo complessivo negativo di 69.418 (importo in euro) corrispondente alla perdita di gettito registrata nel 2020.

Il suddetto modello di certificazione ha altresì esposto un avanzo vincolato per ristori specifici di spesa non utilizzati nell'esercizio pari a zero.

Tuttavia, come preliminarmente già esposto, risulterebbe non corretto il saldo della certificazione 2020, in quanto determinato dall'Ente in 69.418 (importo in euro), anziché in 73.197 (importo in euro).

Rispetto alle complessive risorse statali dell'anno 2020 correlate all'emergenza da Covid-19 ricevute dal Comune di Bevagna e non utilizzate al termine di detto esercizio, da far confluire tra i vincoli del risultato di amministrazione, il prospetto "a/2 - elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2020", allegato al rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2020 approvato dall'Ente, ha mostrato quanto segue:

- vincoli da legge derivanti da FFF e da ristori specifici di entrata per complessivi € 157.403,96;
- vincoli da trasferimenti derivanti da ristori specifici di spesa di € 0.

La Sezione ha provveduto, pertanto, a verificare se nell'avanzo vincolato da legge e da trasferimenti sono state correttamente imputate le quote non utilizzate da ristori e da FFF, in quanto ricevute in misura eccedente rispetto alla perdita di gettito certificata, fermo restando quanto in precedenza rilevato in merito all'errata esposizione del saldo complessivo relativo alla perdita di gettito connessa all'emergenza nel prospetto "Modello CERTIF-COVID-19" del 2020 trasmesso al MEF/RGS.

Considerata la rilevanza ai fini della determinazione dei vincoli correlati alle risorse Covid da apporre sul risultato di amministrazione, sono stati chiesti elementi anche in merito all'utilizzo della quota TARI-TARI corrispettivo riconosciuta a titolo di perdita massima agevolazioni per il 2020, nonché alla quota di competenza dell'anno 2021 dei contratti di servizio continuativi sottoscritti dal Comune nel 2020 e correlati a maggiori spese sostenute per l'emergenza da Covid-19; in merito l'Amministrazione comunale ha riferito che:

- la quota Tari-Tari corrispettivo riconosciuta per il 2020 a titolo di perdita massima agevolazioni da Covid-19 è stata di € 71.065,00 (come risulta nel "Modello Covid-19 Sezione 1 Entrate"), integralmente non utilizzata nell'esercizio;
- la quota di competenza dell'anno 2021 dei contratti di servizio continuativi sottoscritti nel 2020 per maggiori spese connesse all'emergenza da Covid-19 è stata pari ad € 0.

Per le complessive risorse in argomento, il ricalcolo effettuato dalla Sezione farebbe emergere una diversa quantificazione dei vincoli di legge da far confluire nell'avanzo di amministrazione del risultato dell'esercizio 2020, come di seguito si espone:

Tabella n.3 – Riepilogo quantificazione del complessivo avanzo vincolato al 31/12/2020 (importi in euro) ricalcolato dalla Sezione

Fondo Funzioni per l'esercizio delle Fondamentali assegnato all'Ente nel 2020	+	221.539,30
Saldo complessivo della certificazione di cui al Modello CERTIF-COVID-19 anno 2020 (perdita di gettito connessa all'emergenza) <b>come rideterminato dalla Sezione</b>	-	73.197,00
Avanzo		148.342,30
Quota relativa al ristoro per la minore entrata esenzioni IMU turistico ricevuta in misura eccedente rispetto al minor gettito certificato per il 2020	+	19.673,36
Quota TARI-TARI corrispettivo riconosciuta e non utilizzata	+	71.065,00
Ristoro per la minore entrata derivante dalla cancellazione della seconda rata IMU 2020 (ricompresa nella certificazione 2020 ma erogata al Comune nel 2021 e pertanto accertata e incassata in detto esercizio)	-	1.824,34
<b>AVANZO VINCOLATO COMPLESSIVO AL 31.12.2020</b>	=	<b>237.256,32</b>
<b>di cui:</b>		
<b>AVANZO VINCOLATO DA TRASFERIMENTI per ristori specifici di spesa non utilizzati</b>		<b>0</b>
<b>AVANZO VINCOLATO DA LEGGE per Fondo Funzioni Fondamentali e ristori specifici di entrata</b>		<b>237.256,32</b>

Rispetto a quanto riportato dall'Ente nel prospetto a/2 "elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2020" in precedenza richiamato – ove i vincoli derivanti da legge relativi al "FFF ed ai ristori specifici di entrata" sono stati quantificati in € 157.403,96 – emerge una differenza di € 79.852,36, quale minore importo contabilizzato a tale titolo.

Difatti l'Ente, all'importo di € 148.342,30 – pari all'eccedenza di risorse ricevute per il FFF rispetto al saldo della perdita di gettito complessivamente certificata (al netto dei ristori specifici di entrata e spesa) – avrebbe dovuto<sup>4</sup>:

- sommare € 19.673,36, quale quota relativa al ristoro per esenzione IMU turistico del 2020 ricevuta in misura eccedente al minor gettito certificato (ristoro di € 25.040,36; minor gettito € 5.367,00);

<sup>4</sup> Sul punto, si ricorda che anche la Ragioneria Generale dello Stato ha chiarito, dapprima con la FAQ n. 38 che "le risorse vincolate non utilizzate del fondo per le funzioni ex art.106 del dl 34/2020, sono rappresentate tra i "Vincoli da legge", unitamente alla quota 2021 dei contratti di servizio continuativo oggetto di certificazione e alla quota riconosciuta e non utilizzata per TARI-TARI-Corrispettivo e TEFA, di cui rispettivamente alle Tabelle 1 e 2 del decreto certificazione. I ristori specifici di spesa, non utilizzati, incrementano la quota vincolata e devono essere rappresentati, separatamente per ciascuna tipologia di ristoro, tra i "Vincoli da trasferimenti". Le risorse vincolate derivanti dai ristori specifici di entrata relativi all'IMU-IMI-IMIS ex articolo 177, comma 2 del decreto legge n.34 del 2012 [2020] (IMU settore turistico) ed ex articolo 9, comma 3, articolo 9bis, comma 2 e articolo 13-duodecies del decreto-legge n.137 del 2020, TOSAP-COSAP ex articolo 181, commi 1-quater e 5 del decreto-legge n.34 del 2020 ed ex articolo 109, comma 2, del decreto-legge 104 del 2020, per i quali non si sono registrate minori entrate, devono essere rappresentate tra i "Vincoli da legge", congiuntamente a quelle del Fondo per le funzioni ex articolo 106 del DL 34/2020" e successivamente ribadito con la FAQ n. 48, con specifico riguardo a IMU-IMI-IMIS e TOSAP/COSAP, che "i ristori previsti a compensazione di minori entrate derivanti da specifiche esenzioni statali dovrebbero essere stati assegnati agli enti interessati tenendo conto dell'effettivo conseguente minor gettito. I ristori in parola, pertanto, dovrebbero eguagliare la perdita registrata dagli enti. Tuttavia, laddove a seguito di verifiche puntuali da parte degli enti emergesse che i ristori IMU e TOSAP-COSAP sono stati assegnati per un importo eccedente la perdita effettivamente registrata, l'eccedenza del ristoro rispetto alla perdita deve essere sommata ad eventuali eccedenze del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'art.106 del D.L. n.34/2020 e successivi rifinanziamenti, ed esposta tra i "Vincoli da legge".

- sommare € 71.065,00, quale quota TARI-TARI corrispettivo riconosciuta e non utilizzata al 31.12.2020;

- sottrarre l'importo di € 1.824,34, relativo al ristoro attribuito per la minore entrata derivante dalla cancellazione della seconda rata IMU del 2020, in quanto, sia pur ricompreso nelle risultanze della certificazione 2020, erogato nel 2021, pertanto, accertato ed incassato dall'Ente nel proprio bilancio in detto esercizio.

Per l'effetto, il complessivo avanzo vincolato da legge al 31.12.2020 sarebbe stato pari ad € 237.256,32; ne derivano, pertanto, minori vincoli di legge apposti dall'Ente al termine del predetto esercizio per un importo di € 79.852,36.

Risultano, conseguentemente, sovrastimati per un importo pari all'ammontare dei minori vincoli apposti, sia il saldo relativo al conseguimento dell'equilibrio di bilancio del 2020 (W2), sia il saldo della parte disponibile del risultato di amministrazione 2020; si osserva tuttavia che il saldo dell'equilibrio di bilancio di bilancio avrebbe comunque mantenuto un valore positivo e la parte disponibile del risultato di amministrazione, di valore positivo, risulta capiente.

Conclusivamente, la Sezione rileva l'errata quantificazione dell'ammontare dell'avanzo vincolato da legge al 31.12.2020 derivante dalle risorse Covid-19 non utilizzate al termine di detto esercizio.

Il Comune di Bevagna dovrà pertanto:

- tenere conto, in fase di quantificazione dell'ammontare dell'avanzo vincolato da legge al 31.12.2022, derivante dalle complessive risorse Covid-19 non interamente utilizzate alla predetta data, delle minori risorse contabilizzate a tale titolo al 31.12.2020 per € 79.852,36.

L'Amministrazione comunale, nella stessa sede, dovrà inoltre tener conto anche delle eventuali differenze che dovessero emergere dalle verifiche che necessariamente vorrà effettuare sull'ammontare dei vincoli già apposti a medesimo titolo nel 2021 e in via di definizione per il 2022, in relazione alle ulteriori risorse Covid-19 assegnate per i medesimi esercizi e non interamente utilizzate al 31.12.2022.

- attivarsi al fine di rettificare la certificazione dell'anno 2020 relativa alla perdita di gettito connessa all'emergenza da Covid-19, tramessa al MEF-Dipartimento RGS, in relazione all'irregolarità rilevata, come in precedenza illustrata.

Sul versante della cassa, si pone in evidenza che risulterebbero, pertanto, risorse derivanti da fondi Covid-19 ancora disponibili al 31.12.2020 per complessivi € 237.256,32, derivanti da FFF e ristori specifici di entrata non utilizzati.

Emerge, infine, che l'Ente abbia ricevuto nel 2020 risorse statali straordinarie, pari ad € 3.293,81, destinate alla sanificazione dei locali adibiti a sedi per le consultazioni elettorali connesse all'emergenza da Covid-19, che lo stesso dichiara di avere interamente impegnato a tali finalità, come risulta dall'esame del rendiconto dell'esercizio finanziario 2020.

## 2. Equilibri di bilancio

La verifica degli equilibri degli esercizi 2019 e 2020, come risultanti dai prospetti allegati a ciascun rendiconto della gestione (all. 10 al d.lgs. n. 118/2011), pone in evidenza quanto segue:

Tabella n. 4 – Equilibri di bilancio esercizi 2019 e 2020 (importi in euro)

			2019		2020
Equilibrio corrente	<b>O1) Risultato di competenza parte corrente</b>	+	<b>300.265,68</b>	+	<b>484.491,26</b>
	Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio	-	74.535,29	-	66.821,28
	Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	-	69.548,03	-	166.985,38
	<b>O2) Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>	+	<b>156.182,36</b>	+	<b>250.684,60</b>
	Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto	-	26.429,43	-	2,27
	<b>O3) Equilibrio complessivo di parte corrente</b>	+	<b>129.752,93</b>	+	<b>250.682,33</b>
Equilibrio in c/capitale	<b>Z1) Risultato di competenza in c/capitale</b>	+	<b>928.229,03</b>	+	<b>285.065,76</b>
	Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio	-	0	-	0
	Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	-	829.485,41	-	163.364,03
	<b>Z2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>	+	<b>98.743,62</b>	+	<b>121.701,73</b>
	Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto	-	0	-	0
	<b>Z3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	+	<b>98.743,62</b>	+	<b>121.701,73</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE</b>	<b>W1) Risultato di competenza</b>	+	<b>1.228.494,71</b>	+	<b>769.557,02</b>
	Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	-	74.535,29	-	66.821,28
	Risorse vincolate nel bilancio	-	899.033,44	-	330.349,41
	<b>W2) Equilibrio di bilancio</b>	+	<b>254.925,98</b>	+	<b>372.386,33</b>
	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	-	26.429,43	-	2,27
	<b>W3) Equilibrio complessivo</b>	+	<b>228.496,55</b>	+	<b>372.384,06</b>

Per quanto riguarda l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, risulta rispettato in entrambi gli esercizi il limite imposto dalla legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019, art. 1, co. 897 e ss.). Da quanto esposto nei suddetti prospetti allegati ai rendiconti in esame, ai fini del conseguimento del risultato di competenza (W1) concorre infatti per il 2019 l'avanzo applicato per complessivi € 136.095,51, di cui € 36.855,26 per la parte corrente ed € 99.240,25

per la parte destinata agli investimenti; per il 2020 l'avanzo applicato è stato pari a complessivi € 1.201.993,92, di cui € 105.619,67 per la parte corrente ed € 1.096.374,25 per la parte destinata agli investimenti.

Per entrambi detti esercizi il Comune di Bevagna, avendo conseguito un "Risultato di competenza" dell'esercizio non negativo (W1) - pari a complessivi € 1.228.494,71 nel 2019 ed € 769.557,02 nel 2020 - ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, co. 821, della l. n. 145/2018 si considera in equilibrio.

Per la parte corrente risulta conseguito nel 2020 un Risultato di competenza (O1) con un avanzo di € 484.491,26, migliorato rispetto al precedente esercizio 2019 di circa 184 mila euro; occorre in proposito considerare che sulla determinazione di tale saldo hanno inciso gli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, concretizzatisi in una diminuzione delle entrate correnti, tributarie ed extratributarie - benché compensata in parte da trasferimenti di risorse straordinarie statali - e delle ordinarie spese correnti, di gestione e di erogazione dei servizi, in conseguenza dei provvedimenti adottati per contenere la diffusione della pandemia.

La tabella seguente evidenzia l'andamento delle entrate correnti della competenza dell'esercizio 2020 in confronto a quanto registrato per il 2019:

Tabella n. 5- Entrate correnti (importi in euro)

Entrate correnti - accertamenti	2019	2020	Incremento/decremento 2020 su 2019
Titolo 1 entrate tributarie	2.814.905,28	2.814.700,55	-204,73
Titolo 2 trasferimenti	430.660,57	764.973,01	+334.312,44
Titolo 3 entrate extratributarie	447.792,34	527.730,20	+79.937,86
Totale entrate correnti	3.693.358,19	4.107.403,76	<b>+414.045,57</b>

Le entrate correnti dell'esercizio 2020 risultano aumentate nel loro complesso di € 414.045,57 rispetto al 2019, tenuto conto che tra le entrate da trasferimenti rilevano le risorse statali straordinarie derivanti dai decreti emergenziali da Covid-19 che il Comune ha contabilizzato per € 309.834,34; le ulteriori risorse statali derivanti da Covid-19 risultano invece contabilizzate dall'Ente tra le entrate tributarie ed extratributarie, rispettivamente per € 25.040,36 e per € 3.779,43 (anziché tra le entrate da trasferimenti, come in precedenza rilevato).

Con riguardo alla spesa corrente, la tabella seguente mostra l'andamento degli impegni di competenza del 2020 rispetto al precedente esercizio 2019:

Tabella n. 6 – Spesa corrente (importi in euro)

Spesa corrente – Impegni	2019	2020	Incremento/decremento 2020 su 2019
Titolo 1 spesa corrente	3.287.727,76	3.669.562,05	+381.834,29
Titolo 4 rimborso mutui e prestiti	156.102,08	49.140,69	-106.961,39
Totale spesa corrente	3.443.829,84	3.718.702,74	+274.872,90

I dati esposti mostrano un incremento nel 2020 della spesa corrente di € 381.834,29 rispetto al precedente esercizio, che risulta aver interessato tutti i macro-aggregati, fatta eccezione per gli interessi passivi.

Risulta invece diminuita di € 106.961,39 la spesa del titolo 4°, relativa al rimborso della parte capitale di mutui e prestiti, per effetto delle operazioni di rinegoziazioni di mutui effettuati dall'Ente negli esercizi in esame.

### 3. Gestione della liquidità

La tabella seguente espone l'andamento, negli esercizi in esame, della cassa, libera e vincolata, nonché dei fondi vincolati in relazione alla loro ricostituzione al termine di ciascuno di detti esercizi:

Tabella n. 7 – Disponibilità di cassa (importi in euro)

	2019	2020
Fondo cassa al 1° gennaio	1.528.310,20	2.749.053,29
Riscossioni	5.432.413,48	5.020.706,69
Pagamenti	4.211.670,39	4.696.465,24
<b>Disponibilità finale di cassa</b>	<b>2.749.053,29</b>	<b>3.073.294,74</b>
<i>di cui vincolata</i>		671.308,58
<i>di cui libera</i>	2.749.053,29	2.401.986,16
<b>Fondi vincolati non ricostituiti al 31.12</b>		-

La liquidità dell'Ente mostra negli esercizi in esame una consistente disponibilità finale di cassa, aumentata nel 2020 ad € 3.073.294,74, di cui vincolata per € 671.308,58, e che ricomprende anche le risorse statali straordinarie incassate per far fronte all'emergenza da Covid-19, ma non utilizzate e non spese al termine di detto esercizio, che ammonterebbero ad € 237.256,32, come in precedenza esposto.

In merito alla cassa vincolata, la Sezione, con deliberazione n. 29/2021/PRSE, relativa all'esame dei rendiconti di gestione degli esercizi finanziari dal 2016 al 2018, aveva rilevato l'assenza della quantificazione di detta quota in tutti gli esercizi oggetto d'analisi, criticità peraltro riscontrata anche per l'esercizio 2019. Sul punto il Comune aveva tuttavia fatto presente di aver provveduto alla risoluzione di tale criticità a partire dall'esercizio 2020, quantificando la corretta giacenza vincolata della cassa in € 671.308,58, con determinazione

assunta dal responsabile dell'Area Finanziaria, dandone formale comunicazione al Tesoriere.

I risultati della gestione di entrambi gli esercizi finanziari confermano l'assenza di ricorso all'anticipazione di tesoreria (ex art. 222 TUEL), come già nel triennio precedente.

Nell'esercizio 2021 la disponibilità finale di cassa - come riscontrato nei documenti allegati al rendiconto di gestione reperiti sul sito istituzionale dell'Ente - ha registrato un saldo di € 2.919.662,17, in lieve riduzione rispetto al 2020, con una parte vincolata ammontante ad € 768.349,50.

#### 4.1 Andamento delle riscossioni e accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'andamento, negli esercizi considerati, delle riscossioni delle entrate di natura tributaria ed extratributaria, sia in conto competenza, sia in conto residui, è risultato il seguente:

*Tabella n. 8 -Riscossioni in conto competenza e in conto residui Tit. 1° e 3°*

Entrate		2019	2020
Tit. 1° Entrate tributarie	Accertamenti	2.814.905,28	2.814.700,55
	Riscossioni	2.404.743,71	2.518.792,06
	% riscossione	85,43	89,49
	Residui 1.1.	1.208.503,65	1.160.203,18
	Riscossioni	458.482,06	317.828,93
	% riscossione	37,94	27,39
Tit. 3° Entrate extratributarie	Accertamenti	447.792,34	527.730,20
	Riscossioni	429.116,95	374.329,86
	% riscossione	95,83	70,93
	Residui 1.1.	78.499,62	27.409,66
	Riscossioni	65.119,73	12.267,66
	% riscossione	82,95	44,76

Per quanto attiene alle complessive entrate tributarie, la riscossione in conto competenza ha mostrato un discreto grado di realizzazione, in miglioramento nel 2020, attestandosi in quest'ultimo esercizio all'89,49%; risulta, invece, diminuito il grado di realizzazione in conto residui, passato dal 37,94% del 2019 al 27,39% del 2020. Per le entrate extratributarie la riscossione in competenza risulta aver subito nel 2020 una sensibile riduzione rispetto al precedente esercizio, passando dal 95,83% del 2019 al 70,93% del 2020; una contrazione è stata registrata in misura ancor più consistente nella riscossione in conto residui, passata dall'82,95% del 2019 al 44,76% del 2020.

Dai risultati dell'esercizio 2021 si evince per le entrate tributarie una percentuale di riscossione in ulteriore flessione rispetto al 2020, sia in competenza (79,79%), sia in conto

residui (10,36%); si riscontra un miglioramento con riferimento alle entrate extratributarie, sia in conto competenza (84,11%), sia in conto residui (92,83%).

Da un'analisi più dettagliata, è emerso che per talune poste di entrata, per le quali risultano residui anche di rilevante anzianità, la riscossione in conto residui negli esercizi in esame sia stata molto contenuta ed in taluni casi assente; tale aspetto è stato, peraltro, rilevato anche nell'esercizio 2021. Tali residui, conservati al 31.12.2020, fanno riferimento:

- alla TARES, per € 55.429,40, risalenti al 2013, che non hanno registrato alcuna movimentazione dal 2019 al 2021;
- alla TARI-ordinaria, per € 760.694,85, risalenti sino al 2014, con percentuale media di riscossione nel 2020 del 19,56%;
- ai Fitti reali di terreni, per € 2.860,00, risalenti al 2016, che non hanno registrato alcuna movimentazione dal 2019 al 2021.

Il Comune ha riferito in merito in corso d'istruttoria:

- di aver emesso ruoli coattivi nel 2020 con l'Agenzia delle Entrate per i crediti relativi alla TARES;
- di aver emesso, per i crediti relativi alla TARI-ordinaria, ruoli coattivi nel 2020 con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2014 e 2015; di aver emesso altresì, nel corso del 2022, ruoli coattivi con l'Agenzia delle Entrate per gli anni 2016 e 2017 e di aver inviato solleciti per gli anni 2018 e 2019 per tutte le utenze domestiche e non domestiche; di aver, infine, inviato solleciti per le somme dovute relative ai crediti formati nella competenza 2020;
- che intende provvedere alla definitiva eliminazione per insussistenza dei crediti derivanti da fitti reali di terreni, in occasione delle prossime operazioni di riaccertamento ordinario dei residui.

I risultati del rendiconto 2021 approvato dall'Ente hanno mostrato la definitiva cancellazione dei residui conservati in bilancio al termine del 2020 alla voce Fitti reali di fabbricati di € 5.379,27, risalenti agli esercizi 2011 e 2012.

Con riferimento alle entrate tributarie, assume altresì significatività il dato relativo all'attività di recupero dell'evasione. In merito alla tassa rifiuti, il Comune aveva già in precedenza ricondotto l'assenza di attività di recupero dell'evasione all'intervenuta attivazione di un controllo puntuale su tutte le unità immobiliari, unito ad un ulteriore controllo incrociato con gli uffici Anagrafe, Tecnico, Urbanistica, Commercio, VUS, attraverso l'ausilio delle banche dati dell'anagrafe tributaria, SISTER e SIATE; le eventuali variazioni e anomalie vengono, pertanto, gestite con la contestuale comunicazione al

contribuente dell'iscrizione al ruolo ordinario, con emissione del relativo avviso di pagamento.

In merito al recupero evasione ICI/IMU/TASI, anche nel biennio in esame risultano effettuati dal Comune accertamenti contabili per cassa, come già avvenuto per i precedenti esercizi: nel 2019 risultano accertamenti per € 102.702,69, con incassi di pari importo; per l'esercizio 2020 - condizionato dagli effetti della sospensione dei procedimenti coattivi disposti dalla normativa emergenziale da Covid-19 - il Comune ha invece dichiarato di aver effettuato accertamenti contabili per dette tipologie di tributi per soli € 13.890,47 - come emergente anche dai dati del rendiconto - con somme interamente incassate nell'esercizio. L'Ente, in corso d'istruttoria, ha fornito informazioni sulla complessiva attività di contrasto all'evasione tributaria svolta negli esercizi 2021 e 2022, anche con riferimento al controllo e monitoraggio nei confronti del soggetto affidatario della riscossione, segnalando di aver sottoposto a verifica nel 2020 le annualità 2012 e 2013, con emissioni di ruoli all'Agenzia delle Entrate Riscossione. In merito alla riscossione coattiva, ha altresì riferito, senza specificazione dei relativi importi, di aver accertato nel 2021 IMU e TASI delle annualità 2015 e 2016, di aver notificato, nel corso del 2022, accertamenti IMU e TASI relativi al 2017 e di aver messo a ruolo gli accertamenti IMU e TASI notificati nel 2019 relativi all'annualità 2014.

I dati contabili desunti dal rendiconto dell'esercizio 2021 mostrano un'attività di recupero evasione tributaria per IMU che ha generato accertamenti contabili (non per cassa) di € 475.410,37, a fronte dei quali gli incassi realizzati ammontano ad € 110.087,37, mentre risultano ancora accertate per cassa le somme derivanti dal recupero dell'ICI, per un importo di € 12.140,16.

Conclusivamente, pur considerando gli effetti prodotti sulla riscossione coattiva dal contesto e dalla normativa emergenziale, l'Ente dovrà adottare ogni iniziativa di carattere organizzativo e gestionale utile a migliorare l'efficienza dell'attività di riscossione, in special modo in conto residui, delle complessive entrate proprie di natura tributaria ed extratributaria, con particolare riguardo alla TARES, alla Tassa rifiuti-gestione ordinaria ed al recupero dell'evasione, svolgendo, al contempo, una stretta vigilanza sull'operato del soggetto incaricato della riscossione coattiva.

Una maggiore efficienza nella riscossione determinerebbe, peraltro, la possibile riduzione dell'ammontare del Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE), con risorse che, anziché

cautelativamente accantonate, diverrebbero utilizzabili dall'Ente per l'esercizio delle proprie funzioni e per rendere servizi alla comunità amministrata

L'accantonamento al Fondo CDE nei risultati di amministrazione degli esercizi in esame ha avuto la seguente evoluzione:

*Tabella n. 9 – Fondo crediti dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione degli esercizi*

	2019	2020
Ammontare quota acc.to al FCDE al 31.12.	870.413,48	937.234,76

La quota di accantonamento al FCDE risulta calcolata con l'utilizzo del *c.d.* metodo ordinario in entrambi gli esercizi considerati. Al 31/12/2020 l'accantonamento al Fondo è risultato pari ad € 937.234,76, e calcolato su un ammontare di residui dei tit.1° e 3° considerati dall'Ente di dubbia esigibilità per € 1.160.052,67, in misura percentuale pertanto pari all'80,79%. Per il calcolo del Fondo del 2020 risulta che l'Ente non si sia avvalso della facoltà, concessa dall'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020, di determinare – con riferimento alle entrate dei titoli I e III – la percentuale di riscossione del quinquennio precedente utilizzando i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

I risultati del rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2021 hanno mostrato un FCDE accantonato nel risultato di amministrazione per € 1.416.460,32, in aumento rispetto al 2020 di circa 479 mila euro.

#### **4.2 Residui attivi**

L'ammontare dei residui attivi dei complessivi titoli di bilancio conservati al termine degli esercizi in esame (al netto delle operazioni di riaccertamento ordinario) è risultato essere il seguente:

*Tabella n. 10 – Residui attivi dei complessivi titoli di bilancio (importi in euro)*

	2019	2020
<b>Totale Residui attivi dei complessivi titoli di bilancio al 31.12</b>	<b>2.016.793,29</b>	<b>2.613.445,90</b>
<i>di cui formati nella competenza</i>	636.095,71	1.146.105,99
<i>di cui conto residui</i>	1.380.697,58	1.467.339,91

Nell'esercizio 2020 i residui del 2019 di € 2.016.793,29 si sono ridotti ad € 1.467.339,91 (per effetto di riscossioni per € 530.435,68 e definitive cancellazioni per € 19.017,70). A questi si assommano i residui formati nella competenza, per € 1.146.105,99, così da terminare una consistenza finale al 31.12.2020 di € 2.613.445,90, in aumento rispetto al precedente esercizio di oltre 596 mila euro, incremento dovuto quasi interamente ai residui formati nella competenza, incrementati infatti di circa 510 mila euro.

Il complessivo ammontare dei residui al termine dell'esercizio 2020 – pari ad € 2.613.445,90 – è rappresentato per € 1.574.098,87 da residui di parte corrente (di cui € 1.138.282,74 da entrate tributarie, € 267.274,13 da trasferimenti ed € 168.542,00 da entrate extratributarie), per € 977.791,11 da residui di parte capitale e per € 61.555,92 da residui conto terzi e partite di giro.

I risultati dell'esercizio 2021, sulla base del rendiconto approvato dall'Ente e reperito sul sito istituzionale, hanno mostrato che i residui conservati al termine del 2020, di € 2.613.445,90 si sono ridotti ad € 2.043.227,91 (per effetto di incassi di € 498.495,24 e definitive cancellazioni per € 71.722,75); a questi si aggiungono i residui formati nella competenza 2021 per € 3.053.516,13, determinandosi un ammontare complessivo di € 5.096.744,04. Quest'ultimo importo risulta essere composto per € 2.348.238,89 da residui di parte corrente (di cui € 1.716.545,16 da entrate tributarie, € 526.574,61 da trasferimenti ed € 105.119,12 da entrate extratributarie), per € 2.683.562,33 da residui di parte capitale e per € 64.942,82 da residui d'entrate per conto terzi e partite di giro.

Di particolare rilievo per il bilancio dell'Ente è l'ammontare dei residui di parte corrente riferiti alle entrate proprie di natura tributaria ed extratributaria, il cui andamento nel corso degli esercizi considerati è stato il seguente:

Tabella n. 11- Residui attivi dei titoli 1 e 3 di bilancio (importi in euro)

<b>Residui attivi al 31.12</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>
<b>Entrate tributarie tit.1</b>	<b>1.160.203,18</b>	<b>1.138.282,74</b>
<i>di cui competenza</i>	410.161,57	295.908,49
<i>di cui conto residui</i>	750.041,61	842.374,25
<b>Entrate extratributarie tit.3</b>	<b>27.409,66</b>	<b>168.542,00</b>
<i>di cui competenza</i>	18.675,39	153.400,34
<i>di cui conto residui</i>	8.734,27	15.141,66
<b>Totale tit. 1 e 3</b>	<b>1.187.612,84</b>	<b>1.306.824,74</b>

Rispetto al totale dei residui conservati al 31.12.2019 di € 1.187.612,84, nell'esercizio 2020 detto importo si è ridotto ad € 857.515,91 (per effetto di riscossioni di € 330.096,59 e cancellazioni per € 0,34).

I residui delle entrate tributarie conservati al 31.12.2020 per € 1.138.282,74 hanno registrato, rispetto al 2019, una lieve riduzione, pari a circa 22 mila euro, mentre i residui relativi alle entrate extratributarie, conservati per € 168.542,00 sono aumentati in misura consistente, per circa 141 mila euro, in particolare in conto competenza.

La consistenza finale dei residui risultante al termine del 2020, di € 1.306.824,74, incide nella misura percentuale del 50% sulla totalità di quelli conservati in bilancio per € 2.613.445,90. La relazione sulla gestione degli esercizi in esame - ed analogamente nel 2021 - non illustra le ragioni della persistenza dei residui, con anzianità superiore a cinque anni e di maggiore consistenza, nonché della fondatezza degli stessi, come prescritto dall'art. 11, co. 6, lett. e), del d.lgs. n. 118/2011.

Il Comune, interpellato sul punto, ha riferito di mantenere gli importi relativi ai residui con anzianità superiore a cinque anni fino a decorrenza dei termini per la relativa prescrizione, in osservanza del principio contabile n. 9 "principio della prudenza" dell'allegato n. 1 del d. lgs. 118/2011.

Da quanto, tuttavia, riscontrato dalla Sezione nel rendiconto finanziario 2020 e nell'allegato elenco di dettaglio dei residui attivi conservati, quelli maggiormente significativi sono per lo più riconducibili:

- alla TARI gestione ordinaria, i cui residui ammontano ad € 1.021.983,78, laddove € 760.694,85 fanno riferimento a precedenti esercizi, con anzianità sino al 2014;
- alla TARES, i cui residui ammontano ad € 55.429,40 che fanno riferimento all'esercizio 2013;
- al canone derivante dal contratto di servizio imposta comunale pubblicità e diritto pubbliche affissioni, i cui residui ammontano ad € 29.198,2, di cui € 26.250,00 riferiti agli esercizi 2015, 2016 e 2017, oggetto di procedura fallimentare ed interamente svalutati dall'Ente.

I risultati dell'esercizio 2021 hanno mostrato che i residui conservati al 31.12.2020 per le entrate tributarie ed extratributarie, di € 1.306.824,74, si sono ridotti ad € 1.020.292,25 per le entrate tributarie (per effetto di incassi di € 117.990,49) e ad € 6.429,16 per quelle extratributarie (per effetto di incassi di € 156.462,84 e definitive cancellazioni di € 5.650,00); a questi si assommano quelli formati nella competenza rispettivamente di € € 696.252,91 ed € 98.689,96, determinandosi un importo complessivo di € 1.821.664,28.

Per quanto riguarda la TARI-gestione ordinaria, i residui conservati al termine dell'esercizio 2021 ammontano ad € 1.204.104,32, di cui € 938.612,85 derivanti dal conto residui.

Si ritiene, conclusivamente, necessario, rammentare all'Ente la centralità delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, volte a verificare attentamente i requisiti che ne giustificano la permanenza in bilancio, anche in ragione dell'effettiva esigibilità degli stessi

(cfr. deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR), in particolar modo con riferimento ai residui delle entrate proprie.

Si segnala, altresì, la necessità della valutazione sull'opportunità di operare lo stralcio dei crediti di dubbia e difficile esazione non riscossi e scaduti da oltre tre anni, che il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata è chiamato a svolgere, come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (punto 9.1 dell'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011).

Si richiede, inoltre, all'Ente di illustrare, per il futuro, nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, quanto richiesto dal citato art. 11, co. 6, lett. e), d.lgs. n. 118/2011.

### 5.1. Andamento dei pagamenti e ITP annuale

L'andamento dei complessivi pagamenti, in conto competenza ed in conto residui, rispetto alla totalità dei titoli di bilancio è risultato il seguente:

Tabella n. 12 - Pagamenti dei complessivi titoli di bilancio in conto competenza e in conto residui (importi in euro)

		2019	2020
<b>Impegni dei complessivi titoli di bilancio</b>	Impegni	4.188.616,19	5.820.682,55
	Pagamenti c/competenza	3.173.695,50	3.736.854,78
	% pagamento	<b>75,77</b>	<b>64,20</b>
<b>Residui all'1.1 dei complessivi titoli di bilancio</b>	Residui all'1.1.	1.819.786,52	1.744.163,70
	Pagamenti c/residui	1.037.974,89	959.610,46
	% pagamento	<b>57,04</b>	<b>55,02</b>

La misura percentuale media dei pagamenti dei complessivi titoli di bilancio, in conto competenza e in conto residui, è risultata essere discreta, seppure in lieve calo nel 2020.

La tabella seguente espone l'andamento dell'indice di tempestività dei pagamenti negli esercizi in esame, come riscontrato anche sul sito istituzionale dell'Ente:

Tabella n. 13 - ITP annuale e importo annuale dei debiti commerciali pagati oltre la scadenza dei termini:

	2019	2020
<b>Ritardo medio ponderato rispetto ai termini di scadenza contrattuali</b>	42,16 gg.	28,01 gg.
<b>Importo annuale dei pagamenti dei debiti commerciali effettuati oltre la scadenza dei termini</b>	1.501.136,51	1.014.966,41

Il 2020 ha mostrato un miglioramento dell'indicatore rispetto al precedente esercizio, laddove l'Ente ha pagato i propri debiti commerciali con un ritardo medio ponderato di 28,01 giorni rispetto alla scadenza contrattuale. In riduzione si è presentato anche l'importo annuale dei complessivi pagamenti dei propri debiti commerciali effettuati oltre la scadenza dei termini.

L'esercizio 2021 ha mostrato un ulteriore miglioramento dell'ITP annuale, come rinvenuto sul sito istituzionale del Comune, con un ritardo dei pagamenti ridotto a 8,66 giorni rispetto alla scadenza contrattuale.

## 5.2 Residui passivi

La consistenza finale dei residui passivi degli esercizi in esame, al netto delle operazioni di riaccertamento ordinario, è risultata la seguente:

Tabella n. 14 – Residui passivi dei complessivi titoli di bilancio (importi in euro)

	2019	2020
<b>Totale Residui passivi dei complessivi titoli di bilancio al 31.12</b>	1.744.163,70	2.843.144,18
<i>di cui competenza</i>	1.014.920,69	2.083.827,77
<i>di cui conto residui</i>	729.243,01	759.316,41

Nel 2020 i residui conservati al 31.12.2019, di € 1.744.163,70, si sono ridotti ad € 759.316,41 (per effetto di pagamenti di € 959.610,46 e definitive cancellazioni per € 25.236,83).

I residui passivi conservati al termine dell'esercizio 2020, di complessivi € 2.843.144,18, hanno mostrato un aumento rispetto al precedente esercizio di oltre 1 milione di euro, in particolare formatosi nella competenza. Si tratta di residui passivi di parte corrente per € 1.406.498,33, (di cui € 364.941,03 riferiti ad esercizi antecedenti al 2020 ed € 1.041.557,30 riferiti alla competenza), di residui di parte capitale per € 1.322.704,88 (di cui € 320.941,32 da esercizi antecedenti al 2020 ed € 1.001.763,56 della competenza) e di residui per "uscite conto terzi e partite di giro" per € 113.940,97 (di cui € 73.434,06 da esercizi antecedenti al 2020 ed € 40.506,91 della competenza).

Occorre rilevare che la relazione sulla gestione degli esercizi in esame – così come anche per il 2021 – non illustra le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore a cinque anni e di maggiore consistenza, nonché della fondatezza degli stessi, come prescritto dall'art. 11, co. 6, lett. e), del d.lgs. n. 118/2011. Tale aspetto è stato peraltro riscontrato anche nel rendiconto 2021.

Dai dati del rendiconto 2021 approvato dall'Ente, emerge che i residui passivi conservati al 31.12.2020 di € 2.843.144,18 si sono ridotti ad € 1.058.243,81 (per effetto di pagamenti per € 1.621.867,80 e definitive cancellazioni per € 163.032,57); a questi si assommano quelli formati nella competenza, di € 2.302.349,50, determinandosi pertanto complessivi residui registrati al 31.12.2021 per € 3.360.593,31.

## 6.1 Risultato di amministrazione e parte disponibile

La tabella seguente espone, per ciascun esercizio, il risultato di amministrazione e la relativa parte disponibile, come risultanti dal prospetto allegato a ciascun rendiconto finanziario approvato dall'Ente:

Tabella n. 15 – Composizione del risultato di amministrazione (importi in euro)

		2019	2020
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12 (A):</b>	+	<b>2.769.008,59</b>	<b>2.343.202,28</b>
Totale parte accantonata (B) di cui:	-	<b>1.484.239,76</b>	<b>1.551.063,31</b>
FCDE		870.413,48	937.234,76
Fondo contenzioso		380.000,00	380.000,00
Altri accantonamenti (concessione garanzie fidejussorie mutui destinati a fini sportivi)		233.826,28	233.828,55
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	-	<b>937.459,56</b>	<b>404.968,41</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	-	<b>173.603,69</b>	<b>234.149,99</b>
<b>Totale parte disponibile (E)= (A-B-C-D)</b>	+	<b>173.705,58</b>	<b>153.020,57</b>

Al 31.12.2020 il risultato di amministrazione (A) registrato dall'Ente è stato di € 2.343.202,28, in lieve diminuzione rispetto al precedente esercizio, con una parte disponibile che ha esposto un avanzo libero di amministrazione di € 153.020,57.

La voce di maggior rilievo e consistenza all'interno della composizione del risultato di amministrazione è rappresentata dall'accantonamento al FCDE, che al 31.12.2020 ammonta ad € 937.234,76, con un'incidenza nella misura percentuale del 40,00%.

L'esercizio 2021 ha mostrato un risultato di amministrazione di € 3.179.531,33, in ulteriore miglioramento, con un avanzo libero esposto per € 54.128,66.

L'Ente, come evidenziato anche dall'Organo di revisione nei questionari relativi agli esercizi in esame, non ha disposto accantonamenti al fondo per indennità di fine mandato del Sindaco.

Il Comune, invitato a fornire chiarimenti sul punto, ha riferito di avere comunque versato la predetta indennità nell'esercizio 2021, alla scadenza del mandato elettorale; ha altresì dichiarato che la costituzione del Fondo relativo al nuovo mandato verrà disposta a partire dall'esercizio 2022.

## 6.2 Fondo contenzioso e passività potenziali

La composizione del risultato di amministrazione degli esercizi 2019 e 2020 ha presentato somme accantonate a Fondo contenzioso per € 380.000,00, dichiarate congrue dall'Organo

di revisione del Comune. Nell'esercizio 2021 l'accantonamento al Fondo contenzioso apposto sul risultato di amministrazione è passato ad € 450.000,00.

A tal riguardo, è stato chiesto all'Ente di fornire maggiori elementi informativi sul contenzioso pendente.

Sul punto, l'Amministrazione comunale ha fatto sapere che *“l'aumento di tale fondo ad euro 450.000,00 al 31.12.2021 è stato determinato dal ricevimento della sentenza n. 83/2022 relativa alla causa civile di I grado n. 1868/2019, a cui si è provveduto a fare ricorso, ma a fronte della quale vengono richieste all'Ente 77.742,00, quindi, l'aumento dell'importo accantonato nel risultato di amministrazione è stato effettuato in base alla stima ed alla consistenza dei contenziosi legali, in essere già dal 2016. Le cause di maggiore rilevanza, oltre a quella sopra citata, sono la causa n. 7707/16 Nanni & Figli snc per cui il CTU nominato dal Tribunale di Perugia stima siano accoglibili riserve da parte dell'impresa per euro 142.000,00 oltre maggiori spese per arbitrato e legali, la causa Borelli srl per la quale vengono richieste all'Ente somme per euro 148.730,58 oltre a rivalutazione monetaria interessi e spese legali per un totale di euro 189.243,30 al 20.10.2007. In considerazione delle somme richieste e della complessità di tali controversie in via prudenziale si è provveduto ad incrementare ad euro 450.000,00 il Fondo contenzioso”*.

La Sezione, nel prendere atto di quanto riferito dall'Ente, raccomanda di monitorare costantemente l'adeguatezza delle risorse destinate al Fondo contenzioso, quale misura prudenziale volta a garantire gli equilibri di bilancio.

Rammenta all'Ente che la congruità dell'accantonamento al Fondo deve essere parametrata al rischio di soccombenza calcolato nel rispetto dei criteri fissati dal punto 5.2, lett. h), del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, all. 4/2 al d.lgs. n.118/2011, tenendo altresì conto del consolidato orientamento giurisprudenziale a cui questa Sezione ha fatto più volte riferimento, in relazione ai documenti OIC n. 31 e IAS 37 (da ultimo, dell. nn. 16 e 17/2022/PRSE).

## **7. Rapporti creditori/debitori tra l'Ente e gli organismi partecipati**

A chiusura dell'esercizio 2020 l'Organo di revisione nella propria relazione/Questionario ha segnalato la presenza di discordanze nei rapporti credito/debito con gli organismi partecipati e l'assenza dell'asseverazione, da parte dei rispettivi organi di revisione, delle note informative allegate al rendiconto relative a tali rapporti.

E' stata infatti riscontrata la mancata riconciliazione con la società partecipata VUS S.p.A. per euro 22.204,39; tale criticità è risultata peraltro permanere anche al termine dell'esercizio 2021.

Su tale aspetto sono stati chiesti maggiori elementi informativi al Comune, il quale ha fatto sapere che trattasi di una *“anomalia comune a tutti gli enti soci della Vus Spa”* ed ha riferito di aver nuovamente provveduto ad inviare all'organo di controllo della partecipata la nota informativa per l'asseverazione di competenza, senza ottenere, tuttavia, alcun riscontro. Ha dichiarato, poi, che è in corso la ridefinizione delle suddette esposizioni creditorie/debitorie, per poter giungere alla riconciliazione entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2022.

La Sezione raccomanda, pertanto, al Comune di adoperarsi per la definizione dei rapporti con la società partecipata sopra menzionata, nonché di assolvere gli obblighi in materia di doppia asseverazione della relativa nota informativa, ai sensi dell'art. 11, co. 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011.

### **CONSIDERATO**

- che il controllo condotto da questa Sezione, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non necessariamente esaurisce gli aspetti di irregolarità che possono essere presenti nella gestione dell'Ente, né quelli che possono profilarsi sulla base delle informazioni complessivamente rese dall'Organo di revisione nelle relazioni-questionario. La conclusione dell'esame non implica, pertanto, una valutazione positiva degli aspetti non riscontrati o non emersi dalle informazioni e dai dati acquisiti;
- che dalla documentazione complessivamente esaminata per gli esercizi 2019 e 2020 non sono emerse gravi irregolarità contabili, tali da rendere necessaria l'adozione della pronuncia di accertamento prevista dall'art. 148-bis, comma 3, del TUEL;
- che quanto sopra riscontrato necessita di essere comunque segnalato all'attenzione degli Organi di governo dell'Ente e dell'Organo di revisione.

**P. Q. M.**

**La Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per l'Umbria**

**ACCERTA**

la sussistenza di taluni profili di criticità illustrati in parte motiva

**RICHIEDE**

**all'Ente:**

- di tenere conto, in fase di quantificazione dell'ammontare dell'avanzo vincolato da legge al 31.12.2022, derivante dalle complessive risorse Covid-19 non interamente utilizzate alla predetta data, delle minori risorse contabilizzate a tale titolo al 31.12.2020 per € 79.852,36, nonché delle eventuali differenze che dovessero emergere dalle verifiche che necessariamente vorrà effettuare sull'ammontare dei vincoli già apposti a medesimo titolo nel 2021 e in via di definizione per il 2022, in relazione alle ulteriori risorse Covid-19 assegnate per i medesimi esercizi e non interamente utilizzate al 31.12.2022, attivandosi, altresì, presso le opportune sedi al fine di rettificare la certificazione Covid-19 relativa alla perdita di gettito dichiarata per l'anno 2020, a fronte dell'irregolarità rilevata in parte motiva;
- di adottare ogni iniziativa utile al rafforzamento sul piano organizzativo e gestionale del sistema di riscossione delle entrate proprie di natura tributaria ed extratributaria, in particolare in conto residui, ed in special modo con riguardo alla Tassa rifiuti ed al recupero dell'evasione tributaria, svolgendo, al contempo, una più stretta vigilanza sull'operato del soggetto incaricato della riscossione coattiva;
- di svolgere nell'ambito delle operazioni di riaccertamento ordinario dei residui, in conformità ai canoni di prudenza e veridicità, una attenta valutazione dei presupposti giuridici che ne giustificano il mantenimento in bilancio, anche in ragione dell'effettiva esigibilità, con particolare riguardo ai residui più datati correlati alle entrate proprie, valutando altresì, l'opportunità di operare lo stralcio dei crediti scaduti da oltre tre anni e non riscossi, ai sensi del punto 9.1 del principio contabile applicato all'all. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- di illustrare adeguatamente nei documenti di bilancio dei futuri esercizi le ragioni della persistenza dei residui, attivi e passivi, con anzianità superiore a cinque anni e di maggiore consistenza, nonché della fondatezza degli stessi, secondo quanto indicato dall'art. 11, co. 6, lett. e) del d.lgs. n. 118/2011;
- di adoperarsi per la necessaria riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con la società partecipata VUS S.p.A., assicurando l'adempimento dell'obbligo normativo in materia di asseverazione della relativa nota informativa, ai sensi dell'art.11, co. 6, lett. j), del d.lgs. 118/2011;

**DISPONE**

- che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed all'Organo di revisione contabile del Comune di Bevagna;

- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ai sensi dell'art. 31, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato in Perugia, nella camera di consiglio del 21 febbraio 2023

Il Magistrato estensore

*f.to digitalmente*

Annalaura Leoni

Il Presidente

*f.to digitalmente*

Antonello Colosimo

Depositato il 23 febbraio 2023

Il Preposto della Sezione

*f.to digitalmente*

Dott.ssa Antonella Castellani